



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 784/17 S.N.

Roma, 18 settembre 2017

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Questura di Treviso – Mai evase le richieste del personale della Polizia di Stato per il riconoscimento delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 461 del 29 ottobre 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 5 del 7 gennaio 2002, è stato emanato il regolamento recante la semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinaria.

Il procedimento definito dal citato regolamento si applica anche ai fini del riconoscimento di un trattamento pensionistico di privilegio, nonché di stati invalidanti al servizio o di inabilità non dipendenti da causa di servizio.

La vigente normativa prevede due modalità di avvio della procedura per il riconoscimento delle infermità da causa di servizio,:

- a) **INIZIATIVA A DOMANDA:** *il dipendente che abbia subito lesioni o contratto infermità o subito aggravamenti di infermità o lesioni preesistenti, per fare accertare l'eventuale dipendenza da causa di servizio, deve presentare, entro sei mesi dalla data in cui si è verificato l'evento dannoso o da quella in cui ha avuto conoscenza dell'infermità o della lesione o dell'aggravamento, una domanda scritta all'ufficio o comando presso il quale presta servizio, indicando specificamente la natura dell'infermità o lesione, i fatti di servizio che vi hanno concorso e, ove possibile, le conseguenze sull'integrità fisica, psichica o sensoriale e sull'idoneità al servizio, allegando ogni documento utile.*
- b) **AVVIO D'UFFICIO:** *l'Amministrazione inizia d'ufficio il procedimento per il riconoscimento della causa di servizio quando risulta che un proprio dipendente abbia riportato lesioni per certa o presunta ragione di servizio o abbia contratto infermità nell'esporsi per obbligo di servizio a cause morbigene e dette infermità siano tali da poter divenire causa d'invalidità o di altra menomazione della integrità fisica, psichica o sensoriale. L'Amministrazione deve procedere d'ufficio anche in caso di morte del dipendente quando il decesso è avvenuto in attività di servizio e per fatto traumatico ivi riportato.*

L'ufficio che riceve la domanda ne deve curare l'immediato invio, unitamente alla documentazione prodotta dall'interessato, all'ufficio dell'Amministrazione competente ad emettere il provvedimento finale, il quale entro trenta giorni, ove rilevi la manifesta inammissibilità o irricevibilità, respinge la domanda stessa con provvedimento motivato da notificare o comunicare, anche in via amministrativa, al dipendente, entro dieci giorni.

Quando non ricorrano queste ipotesi pregiudiziali l'ufficio che provvede ad adottare il provvedimento finale nel medesimo termine trasmette alla Commissione territorialmente competente la domanda e la documentazione prodotte dall'interessato, dandone comunicazione allo stesso entro i successivi dieci giorni.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Il responsabile dell'ufficio presso il quale il dipendente ha prestato servizio nei periodi interessati al verificarsi di fatti attinenti all'insorgenza od aggravamento di infermità o lesioni deve evadere le richieste istruttorie fornendo gli elementi informativi entro dieci giorni dalla ricezione della richiesta stessa.

Queste disposizioni si applicano anche nel caso in cui il procedimento sia stato avviato d'ufficio da parte dell'Amministrazione.

La diagnosi dell'infermità o lesione, comprensiva delle conseguenze sull'integrità fisica, psichica o sensoriale, e sull'idoneità al servizio, è effettuata dalla Commissione territorialmente competente in relazione all'ufficio di ultima assegnazione del dipendente.

Detta Commissione, entro trenta giorni dalla ricezione degli atti dall'Amministrazione, effettua la visita e trasmette il relativo verbale, entro 15 giorni, all'Amministrazione competente la quale entro 30 giorni dalla ricezione lo inoltra al Comitato di verifica per le cause di servizio unitamente ad una relazione nella quale sono riassunti gli elementi informativi disponibili, relativi al nesso causale tra l'infermità o lesione e l'attività di servizio, nonché l'eventuale documentazione prodotta dall'interessato.

Al dipendente è data comunicazione della trasmissione degli atti al Comitato entro i successivi dieci giorni, con una nota nella quale viene indicata anche la possibilità dell'interessato di presentare richiesta di equo indennizzo entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della comunicazione.

Entro sessanta giorni dal ricevimento degli atti, il Comitato si pronuncia sulla dipendenza dell'infermità o lesione da causa di servizio con parere da comunicare entro quindici giorni all'Amministrazione la quale emana il provvedimento finale entro venti giorni dalla data di ricezione del citato parere.

Detto provvedimento è infine notificato all'interessato nei successivi quindici giorni.

Tutto ciò premesso, nello stigmatizzare l'inaccettabile mancato rispetto delle tempistiche sopra riportate da parte di tutti gli enti interessati in primis l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza (a fronte di pochi mesi dettati dalla legge si arriva alla notifica del provvedimento finale anche dopo oltre un decennio), **si denuncia quanto verificatosi presso la Questura di Treviso ove, con responsabilità a vari livelli che dovranno essere accertate e adeguatamente censurate, da chissà quanti anni le istanze prodotte dal personale per il riconoscimento delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, non sono mai state inoltrate all'Ufficio competente del Dipartimento, così creando un danno gravissimo a detto personale.**

La situazione, emersa alcuni mesi addietro e di cui il Dipartimento dovrebbe essere stato informato dal Questore di Treviso, è stata affrontata da quest'ultimo con prontezza ... ma - come si evince dall'allegata missiva della nostra Segreteria Provinciale che condividiamo appieno e che facciamo nostra - non pare che detta sollecitudine stia dando soddisfazione ai tantissimi colleghi interessati.

Codesto Ufficio è quindi pregato di voler intervenire sulla questione e di fornire a questa O.S. dettagliati chiarimenti in merito a quanto lamentato nella ridetta allegata missiva, nonché giuste informazioni sul numero complessivo di pratiche nel tempo inevase dalla Questura di Treviso, sul numero di colleghi interessati da tale grave omissione e su cosa sta facendo l'Amministrazione per salvaguardare i diritti dei colleghi di quella provincia.

Con l'auspicio di un cortese urgentissimo riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Provinciale di Treviso
Piazza delle Istituzioni nr. 1 Edificio "A"
c/o Questura – 31100 Treviso
Tel. +39 334 6687067
Fax: +39 0422 248248
coisptv@libero.it - www.coisp-treviso.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 21-2017

Treviso lì 18 settembre 2017

AL SIGNOR QUESTORE

TREVISO

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP

Via G. FARINI, 62

ROMA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE COISP

VENEZIA

Oggetto: Questura di Treviso, Ufficio del Personale: necessità improrogabile di aggregazione personale specializzato per la risoluzione delle problematiche relative alle cause di servizio inevase dei colleghi della provincia.

Egregio sig Questore

Fino ad oggi avevamo deciso di assumere un profilo tendenzialmente moderato sul grave accaduto di cui all'oggetto, condividendo il Suo ragionato pensiero e quindi valutando che questo fosse il modo al momento più opportuno per affrontare la delicata problematica nell'interesse prioritario di tutti i colleghi coinvolti.

L'intento, ovviamente, era quello di tentare di bloccare, per quanto possibile, una serie di problematiche annesse e connesse, anche di carattere legale, che avrebbero rallentato inevitabilmente la trattazione di tutti i fascicoli pregressi mai inoltrati al Ministero.

Così, dall'incontro del 17 luglio u.s. con le OO.SS, dove Lei ci aveva prospettato la strategia di affidare a due persone deputate appositamente per sanare l'intera vicenda, ci siamo limitati solamente ad informare il personale di quanto riferitoci dalla S.V. (informazioni date attraverso sms), monitorando al contempo l'evolversi della situazione.

Purtroppo ad oggi, pur dando atto del Suo personale interessamento per cercare di trovare una soluzione all'accaduto, registriamo una situazione a dir poco allarmante; infatti le risposte che da quell'Ufficio vengono date ai singoli colleghi - che giustamente chiedono conto dello stato delle proprie personali posizioni - sembrano essere purtroppo identiche a quelle che venivano date nel passato, ovvero risposte completamente evasive, prive di certezze di alcun genere e, quel che è peggio ed



Segreteria Provinciale di Treviso
Piazza delle Istituzioni nr. 1 Edificio "A"
c/o Questura – 31100 Treviso
Tel. +39 334 6687067
Fax: +39 0422 406204
coisptv@libero.it - www.coisp-treviso.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

inaccettabile, che viene detto loro di informarsi autonomamente al Ministero per sapere se lo stesso abbia ricevuto o meno le loro istanze mediante un supposto numero verde.

In ragione della gravità dei fatti esposti, oltrechè ritenendo che proseguendo in questa direzione la situazione possa solo volgere al peggio, Le comunichiamo ufficialmente che la nostra attuale posizione non può più necessariamente rimanere di monitoraggio e di attesa delle Sue comunicazioni al riguardo, bensì provvederemo a dare mandato ai legali del Sindacato di analizzare la delicata situazione, chiedendo sostegno doverosamente alla nostra Segreteria Nazionale e Regionale.

Inoltre, in relazione allo status quo testé analizzato e sulla base di precise richieste e segnalazioni condivisibili in toto fattecì pervenire direttamente da numerosi colleghi, che testimoniano sostanzialmente che la Sua strategia di recupero non è in grado di risolvere evidentemente un problema di tali dimensioni, Le chiediamo ufficialmente *vox populi* di affidare questo delicato incarico ad un gruppo di lavoro specializzato e competente che provenga direttamente dal Superiore Ministero.

La Segreteria Provinciale del COISP di Treviso